

Regio Commissario, e Recapiti esibiti dalli detti Ricorrenti, nel giorno 6 AGOSTO, passò il seguente DECRETO :

Visa Informatione Commissario attentis deductis, ad documentis per supplicantibus exhibitis licitum sit ipsis aut supplicantibus uti dictis aquis juxta solitum pro irrigatione eorum respective Pratorum, ita ut post usum praedicta aquae libere defluant ad comodum Utentium Inferiorum, reservato jure cognoscendi supp. praetensis expensis, si, et prout juris &.

I719

L'anno I719 ad istanza del Procuratore del predetto Em.mo Cardinale SCOTTI, Commendatario della mentovata ABBAZIA, e del Capitano DELLA SANTE, con l'avviso del giorno 17 Maggio, furono eccitati il dott. GIOVANNI GIACOMO e fratelli ALEMAGNA, e il detto ANTONIO MOLINA, a comparire nel g. 20 seguente Giugno, e circa l'ore 21 ritrovarsi in udienza del prefato Amplissimo Sig.r Marchese Sen.re Cons.re a dedurre perchè non dovessero togliere le novità e levare li pregiudizij, apportati alle acque, e nell'asta del Fiume in danno medesimi Sigg.ri Itanti, per avere contro la disposizione delle N.C. ,Ordini e Grida, rispetto al detto MOLINA, alzata, e fatta novità alla Chiusa del suo Mulino, detto del MAGLIO e posta una gradizza di traverso della Roggia Molinara, rigurgitante le acque in danno dei loro beni, inondate dalle medesime e rapporti alli detti Fratelli ALEMAGNA, messe Piante di pioggia in molto numero dentro l'alveo del detto Fiume, in grave pregiudizio delli vicini loro beni, come da Tipo, ed atto della visita del Regio Giudice Comm° d'esso Fiume, presentati allo stesso Magn.co Sig. Marchese Conservatore e a vedersi dare dal medesimo le providenze opportune, e passare alle rispettive condanne, a tenore dei Precetti stati loro intimati, nonostante qualunque contraddizione fatta, e da farsi, trattandosi di Causa sommaria e privilegiata.

Lo stesso anno, in esecuzione dell'incaricatogli dall' Ecc.mo SENATO, con letter del g. 8 Agosto, esso Magnifico Sig.r Marchese Senatore Cons.re CASTIGLIONE, fece pubblicare la Grida degli g. 22 detto mese dal medesimo MAGISTRATO SUPREMO implorata dalli Nobb. SINDACI d'esso Fiume, per l'esecutiva providenza alli più importanti abusi, usurpazioni, e diversioni degli Utenti, principalmente superiori e per lo spurgo delle Ponti, la quale venne promulgata, ed affissa in Varese e nei Luoghi e Terre superiori, ed inferiori al Ponte di Vedano, sino a Milano.

Li 27 seguente Settembre sopra Memoriale delli già detti Ingegneri Camerale DIEGO e GIULIO CESARE fratelli PASSINA, e del Reverendo CARLO AMBROGIO e GIACOMO - altri fratelli PASSINA,

possessori

I719 - Grida generale  
Con.re CASTIGLIONI per  
lo spurgo

1719 - Inondazioni del  
torrente GAGGIOLLO

1719 vedi O. M. (3)  
(21)

possessori, per metà, di un Mulino DOPPIO sopra il F.O. nel territorio di MALNATE, Pieve di Varese, danneggiati dalle inondazioni del Torrente GAGGIOLLO, per l'alzamento notabile del fondo dell'Olona, causato dalla quantità di ghiaia, depositata dal detto Torrente, chiederono gli Ordini al Regio Commissario del Fiume, affinché citati GIOVAN BATTISTA FASSI, direttario, e li GIUSEPPE e SEBASTIANO, e SIMONE e FRANCESCO zio e nipote PESSINA, livellari del Mulino superiore coi quali sussisteva la convenzione, ratificato per Istrumento 21 Maggio 1692, ricevuto da CARLO ZANOLO PUSTERLA - notaio e Coll. di MILANO, di portare agli Ufficiali del Fiume, a fargli alzare il Nervile del detto Mulino Doppio, in modo che li Mulinari potessero macinare, osservata anche la detta convenzione ed ottennero Decreto =

= Commissarius Fluminis Olonae auditis, et citatis ~~partibus~~ partibus provideat juxta petita, et si quid juridicum in contrarium eidem occurreret, referere ad hoc ut dari possint ordines opportuni. =

In esecuzione del quale, d'ordine del d° Regio Giudice Commissario, ed a istanza dei suddetti rispettivi F.lli PISSINA, furono avvisati li mentovati zio, e Nipoti PISSINA, Livellari e Molinari in MALNATE a doversi ritrovare li 16 Ottobre dal nascere al tramontare del sole personalmente nello stesso luogo di Malnate, al sito del MULINO DOPPIO delli detti UTENTI, a dire perchè alla forma del convenuto fra le parti nel precitato Istrumento del 20 Maggio 1692 non si avesse ad alzare il Nervile dei loro Mulini DOPPIO, in modo, che li loro Molinari potessero macinare li Grani per il pubblico beneficio, e come si sarebbe riconosciuto sul fatto, ove si sarebbero trovati il d° Regio Comm° ed altri Ufficiali del Fiume, altrimenti, non comparendo, o non deducendo cosa giuridica in contrario, si sarebbe, fatta eseguire la detta elevazione del Nervile nella dovuta altezza; e si sarebbe data ogni altra necessaria provvidenza, conforme a ragione.

Lo stesso avviso fu anche intimato a GIOVANNI BATTISTA FASSI direttario, il quale unitamente alli detti Mulinari, zio e nipote PESSINA, livellari, fece la contraddizione al detto avviso, avanti al Regio Comm°, contro la quale proposero l'ingegnere DIEGO ed altri Consorti PESSINA, le loro eccezioni, e nell'atto, e sul fatto della Visita, persistendo le Parti nel già dedotto nelle rispettive loro contraddizione, ed eccezioni, riferì lo stesso Regio Comm°, nell'informazione del g. 24 sudd° Mese di Ottobre, le sue occorrenze al detto Am.mo Sig. March. Cons. Senatore, il quale intese le ragioni delle parti dedotte nelle contraddittorio del g. 14 Giugno 1720, e successivamente allegate nelle eccezioni del 23 seguente Luglio, prodotte dalli detti FASSI, e livellari PESSINA, in appresso perentoria-

1720 vedi O. M. (3)  
(29)

1721 - 28/I Sentenza del  
Senato - Caso PISSINA

1721 vedi O2M(3)  
1721 u (29)

1722 vedi ODM(29)

Ferimento GIROLAMO  
ORRIGONE

1724 vedi O2M(3)  
- - - (30)

mente citati, dalli quali era stata opposta la sospezione dell'ing.re d'Ufficio ROBECCHI, cognato delli detti Ingegneri Diego e GIULIO CESARE, fratelli PISSINA, spiegò la sua ordinazione il g.13 successivo Agosto per l'abbassamento di tav.13 del Nervile del Molino, detto delle SETTE MOLE, a norma del convenuto del citato istrumento del 21 Luglio 1692, rogato dal suacennato ZANOTTO PUSTERLA, dlla quale avendo interposta l'appellazione li detti PASSI e zio e Nipoti PISSINA al Senato Ecc.mo, stata per Sentenza del mede° del dì 28 GENNAIO 1721 ammesse quanto al devolutivo, e rejeta al sopen-sivo, fu loro statuito il termine d'un mese a far seguire l'abbassamento del nervile per dette tavole 13, coll'assistenza degli ufficiali del F.O. ma però coll'opera dell'ingegnere FRANCESCO BIANCHI eletto dal Ministro Conservatore, in luogo dell'ingegnere Provinciale GIUSEPPE MAIA ROBECCHI, per essere cognato, come sopra, altrimenti a vedersi il tutto eseguirsi provvisionalmente a spese dei med<sup>o</sup> istanti, da ripetersi poi delli suddetti PASSI, e zio e Nipoti PISSINA li quali pure trasmisero consimile citazione, per la stessa visita, e per lo stesso abbassamento del Nervile, alli mento-vati ingegnere e Fratelli PISSINA.

Quindi portatisi sul fatto il d<sup>o</sup> GIUDICE COMM<sup>o</sup> col Cancelliere, Ingegnere FRANCESCO BIANCHI, eletto come sopra fece eseguire le suddette Ordinanze, 13 AGOSTO 1720, nel modo specificato nella relazione dello stesso ing.re BIANCHI, data sotto il giorno 23 Aprile 1721

Costrutto PROCESSO CRIMINALE dal PODESTA' di VARESE sopra querela di PAOLO ERMOLLO, massaro del fu Sig.r Marchese Abate don.....ORRIGONE, per essere stato GIROLAMO, suo figlio, mortalmente ferito da uno delli due fratelli MARONI, massari del sig. Marchese don LUIGI BIUMO, oppostosi all'atto dell'aprimiento della Bocca, ed alzamento dell'incastro, volevasi fare il detto GIROLAMO, per derivare le acque dal Fiume Olona al prato del detto Sig. Marchese Abate ORRIGONE, e fattosi anche Processo nella causa medesima dal Regio Giudice Comm<sup>o</sup> del Fiume, pretendendo ad esso lui spettare la privativa giurisdizione, e cognizione, contestata fra le due Giudicanti in puntogiurisdizione nale, col previo voto del Regio Fisco, diede il Senato Ecc.mo sue Lettere del giorno 30 Agosto anno 1721, al prefato Amplissimo Sig. Marchese Sen.re Con.re CASTIGLIONE, del seguente contenuto.

C A R O L U S V I ° &

Dilectissime noster .Ex sententia Senatus Nostri, coram quo lectae pp.fuerunt annexa ~~XXX~~ Preces, PAULI ERMOLLI de creximus jungendas esse statim omnes Scripturas concernentes hanc causam, pendentes in Cancellaria et mandamus Praetori Varisij, ut transisset Processum ab ~~XXX~~ eo in hac causa

constructum, et omnia ad vos remitti debere; Vobis vero injungimus, ut habita omnium ratione providcatis prout vobis convenire videbitur, facto etiam verbo in Senatu, si vobis videbitur.

I733

L'anno I733, l'Abate don GIROLAMO MARTIGNONE, colla previa licenza del g.28 Agosto, richiesta dal R° Ufficio, fece risuolare il suo Mulino, d° delle FONTANELLE, superiormente al Ponte di Vedano.

1724 vedi. O2 M (3)

Il 12- seguente Settembre - sopra Memoriale del d° Marchese LUGI BIUMI, in cui dolendosi di tre novità, pregiudiziali al suo Mulino, nella formazione di tre scannoni, uno, cioè nella ripa del F.O nel territorio di CAZZONE e gli altri due nel piano della Roggia Molinara, con Chiusa attraversanti entrambi gli alvei, estraendo moltissima quantità d'acqua, contro la disposizione delle N.C., e degli Ordini, con grave pregiudizio del suo MULINO, e privazione dell'acqua alli suoi Prati, lo stesso Magnifico Sig.r Marchese Conservatore decretò :

1725 ODM (31)

Il COMMISSARIO del FIUME OLONA dica immediatamente perchè sopra la istanza del sig.r Marchese supplicante, non abbia dato le provvidenze opportune coerente a quanti dispongono gli Ordini e le Gride, in tale materia.

1725 ODM (32)

Processato d'ordine del Regio Giudice Commissario il dott. GIOVANBATTISTA PERUCCHETTI, ed in seguito perentoriamente citato il 5 Novembre a vedersi condannare nelle pene comminate dalle N.C., dagli Ordini e dalle Gride, per aver fatte ricostruire una Chiusa in Piante, Sassi, Fascinoni, e Ghiaia al traverso del Fiume, trattenendo le acque, ed estraendole per scannone all'irrigazione d'un suo prato nel territorio di INDUNO, affittato alli Fratelli ALINI, fece ricorso, ed ottenne dal sopra citato Amplissimo Ministro Conservatore, un DECRETO del dì 17, stesso Novembre, eccitatorio del Regio Giudice Comm°, a dire sopra l'esposto, le sue occorrenze, sospesi frattanto gl'irreparabili per giorni 15, dopo il di, lui rescritti, che in data del 23 detto mese, rassegnò colle sue occorrenze dicendo :

1727 ODM (32)

1728 ODM 30)

1728 ODM (32)

1730 OPM (32)

1732 vedi O2 M (3)

1731 ODM (33)

" " (34)

" " (35)

I733 - Magra del Fiume

" D'avere nella visita per esecuzione del superiore suo decreto 3 antecedente Giugno fatta ad istanza dei POPOLI adiacenti al FIUME, dalla CASTELLANZA sino a CERCHIATE, per mancamento delle acque ai MULINI, riconosciuto che la Chiusa, fatta con partecipazione, ed ordine dell'antecessore Ministro Conservatore demolire il 6 Agosto del 1717, si fossero più ampiamente riedificate, ed elevate, in gravissimo pregiudizio degli Utenti Inferiori, degli infrascritti Possessori di Beni, vicini all'Olonza per adacquarli arbitrariamente, col mezzo dè scannoni, cioè ~~XXXXXXXXXX~~ :

1733 vedi ODM (21)

Fece Chiusa nel terr° di BIUMO SUPERIORE, attraversan-

1734 ODM (35)  
 " " (37)  
 " - (39)

TE l'alveo del Fiume, per irrigare tre Prati di pert. 50, di ragione del NOBB. Sig. Marchese don GIOVANNI BATTISTA ORRIGONE, affittate al Molinaro BARTOLOMEO CRUGNOLA, il quale avesse in oltre fatte tre altre Chiuse, al traverso della Roggia Molinara, per introdurre le Acque, mediante scannoni, e Roggette, ad un Prato, a suo piacimento.

Altra chiusa nel territorio di INDUNO, al traverso, come sopra, per mandar l'acqua, pure, come sopra, ad un prato di pert. 15, di ragione del suddetto dottore PERUCCHETTI, affittato alli PIETRO MARIA ed ANTONIO fratelli ALINI.

Altra chiusa nel territorio di BIUMO SUPERIORE simile alle surriferite, per l'adacquamento, col mezzo di scannoni d'un prato dè pert. 40, annessi altre pert. 20 Aratorio, irrigati, come sopra, di ragione del RR. PADRI CONVENTUALI di san FRANCESCO in VARESE, e

Altra egual Chiusa nel territorio di BIUMO INFERIORE per adacquare, come sopra, un Prato dè Pert. 20, proprio di Mastro ALBERTO de PR.

In vista di tali novità, contrarie alle disposizioni delle N.C., degli Ordin e delle Gride, avesse fatte statuire ai Trasgressori termine di gg. tre, ad allegare la Causa, perchè non dovessero essere condannati nelle pene in essa comminate.

D'aver presentato allora solamente il venerato suo Decreto 6 AGOSTO 1718, d'essere lecito alli supplicanti l'uso delle acque, e condo il solito, ma trovarsi esso Regio Commissario in obbligo di far presente, che dovendosi mantenere nel Fiume le d. e Chiuse, si avessero a formare, non già arbitrariamente ma, ser ser, colla prescritta regolarità, ed in altezza sufficiente al congruo adacquamento dei rispettivi loro prati, allora esistenti, e costruire le bocche, e Bocchelli alla forma degli Ordini per l'uso delle acque nè soli tempi prescritti dalle N.C., coll'assegnamento del soratore, per la dovuta restituzione delle acque.

Essere parimente nel dovere di rappresentare, non potersi permettere le suaccennate tre Chiuse, usurpative delle acque della suddetta Roggia Molinara per essere state compattate novità formate, di fatto, dal Molinaro CRUGNOLA, dopo il divisato Decreto 6 AGOSTO 1718, nel quale, benchè non vi fosse compreso il dottore CESARE BUZZIO, ciò nonostante, con una Comparizione, prodotta negli atti, congiuntamente alli RR. PP., tentasse questi d'introdursi; con una eguale novità, nell'usurpativo godimento delle Acque del Fiume, per gli di Lui beni più alti nel territorio di BIUMO SUPERIORE suggerendo per ultimo, di non poter dare maggiore informazione, per ritrovarsi, le scritture concernenti anco diverse altre malattie, per contravvenzioni, ed abusi in quelle Parti, appresso l'Egregio Sig. Fiscale RANCATI.

Richiamo  
 1718 - 6/8 - Decreto

I728 - 6/8 - Decreto

L'anno I725 li RR. PP. CONVENTUALI di san FRANCESCO in VARESE, lagnandosi d'essere molestati dal R<sup>o</sup> Comm<sup>o</sup>, non ostante che il precedente Decreto 6 AGOSTO I748, sopra li documenti esibiti, ed in vista della di Lui informazione, fosse stato dallo stesso Magnifico Sig.r Marchese Senatore Con.re, dichiarato loro esser lecito l'uso delle acque d'Olona, giusta il solito, per l'irrigazione dei rispettivi loro Prati, colla restituzione delle residue, beneficio degli Utenti Inferiori e salva la ragione di conoscere sopra le pretese spese, e, come di ragione, tuttavia proseguisse a turbarsi nell'antichissimo, ed immemorabile possesso, implorando perciò l'ulteriore provvidenza più spediante alla puntuale esecuzione de Superiori suoi Ordini, esso Ministro Con.re sotto il 7 Settembre nuovamente Decretò, che, atteso l'esposto, non facesse alcuna novità, ed avendo il detto R<sup>o</sup> G. Comm<sup>o</sup> cosa giuridica in contrario, informasse, affinché si potessero dare le opportune provvidenze.

I731 - Conservatore  
Sen.re Conte GIO BATTA  
TROTTI

L'anno I731, unitisi alla presenza del fu Magnifico Sig.r Con.re Senatore Conte don GIOVANNI BATTISTA TROTTI, subentrato alla Presidenza, e conservazione del Fiume, li NOBBILI SINDACI, in Convocato del giorno 25 AGOSTO, intesa l'istanza nuovamente fatta dal Regio Comm<sup>o</sup> SEBASTIANO PREDA, non solo d'essere rilevato dall'obbligo assunto della restituzione del Capitale sovvenuto, e convertito nelle spese della Visita, e dello spurgo trovato necessario di alcune Sorgenti, e Fonti superiori al Ponte di VADANO, ma ancora d'essere reintegrato in alcuni interessi decorsi, e pagati del proprio, sopra lo stesso Capitale, ed altresì soddisfatto delle spese forzose, e Diete, consuete nel far eseguire il detto spurgo, furono perciò deputati li sigg.ri Dott.Coll.to don PIO ANTONIO MORAVIGLIA CRIVELLI, e don AFFILIO LAMPUGNANO a riconoscere, ed esaminare li Ricapiti, e scritture, concernenti l'esposti dallo stesso "Regio Commissario, ed il tutto avutosi presente in Congresso, tenutosi nel Regio Ufficio, ossia Casa del Cancelliere, desiderando venisse ordinatamente dilucidato in una mia Informazione, la rassegnai in data 21 Giugno del I732, congiunta ad altra mia Informazione del g.24 stesso mese, incaricati dallo stesso Anl.mo Ministro Conservatore, per antecedente decreto 25 Gennaio, sopra Memoriale del Capitano Don CARLO RUSCONE, per essere anch'esso soddisfatto del CAPITALE di Lire 600. sovvenuto per la stessa causa nell'anno I719, coi suoi interessi del 5%, colla quale detti Nobili Sindaci Delegati, accompagnarono la loro rappresentanza, ed il loro parere, subordinarono alla superiore provvidenza del prefato Magnifico Sig. Conte Conservatore.

I732 - istanza del Regio Comm<sup>o</sup>  
SEBASTIANO PREDA

I732 - Informazione sul  
prestito dei Nobili  
SINDACI

Richiamo I719  
Prestito L.600.---

I732 vedi O.M. (3)

e ad istanza del Regio Fisco fu trasmesso alli suddetti RR. PADRI CONVENTUALI di san FRANCESCO in VARESE, il solito precetto, in data 1° Aprile ad allegare la Causa, perchè non dovessero essere molestati e multati, e condannati nelle pene della N.C., degli Ordini e delle Grida, per non aver prestata la sicurtà dalle medesime prescritte, e sopra loro ricorso ottennero, sotto il 4 Settembre, dal d° Amplissimo Sig. Conte Conservatore, Decreto, eccitatorio del Regio Giudice Commo a dire le loro occorrenze. P

I733 - 20 Gennaio

In vista delle informazioni mie, e della consentanea rappresentanza, rassegnata dalli mentovati Nobb. SINDACI DELEGATI, il prelodato Mag.co Sig.r Consire richiamata, per il giorno 20 Gennaio anno I733 innanzi la di lui Co, g egazione, fu in primo luogo proposta, e letta la predetta più estesa mia Informazione 21 antecedente Giugno, e successivamente la rappresentanza degli enunciati Nobb. SINDACI Delegati, e quella intesa, fu deliberato, ch'essi Sigg? Delegato volessero compiacersi di nuovamente riconoscere li suaccennati Crediti, liquidare li loro Interessi edepurare le spese, Diete, ed ogni altro fatto per detto Regio Commissario P R E D A con quelle riflessioni, moderazioni, e determinazioni più conventuali, ed opportune a norma anche del predicato in addietro in simili casi : Che rispetto al Torrente GAGGIOLLO, si proseguissero le ulteriori incumbenze, avanti l' Eccellenza del SENATO, ed il Governo : Che per togliere abusi, usurpazioni, e disordini, troppo inoltrati , ed accresciuti, massime dagli UTENTI SUPERIORI, si dovesse porgere al SENATO Ecc.mo Supplica, implorando li rimedii più efficaci, da eseguirsi nella visita Generale del Fiume, alla quale li Nobili CONGREGATI supplicarono, volersi compiacere di benignamente condiscendere lo stesso Mag.co Sig.r Conte CONSERVATORE, esibiti <sup>si</sup> pronti ad essere servendolo, per la comune indennità : Che si degnasse, inoltre, far disporre l' Editto, secondo il praticato, per la TASSA da stabilirsi in altro Convocato a pagarsi da tutti gli Utenti, e Possessori dei Prati e Mulini, coll'assegnazione del termine a notificare la quantità delle Pertiche dei beni irrigati, ed il numero delli RODIGINI, di tutti gli Edifici, aggirati colle acque del F.O. ad effetto di soddisfare gli enunciati Creditori : Finalmente, che al pagamento delle FONTANE SUPERIORI s'avesse a provvedere, dopo la suddetta Visita Generale, secondo richiedesse il caso.

segue I733

Lo stesso anno I733 ,fu pure alli predetti RR. PP. CONVENTUALI, trasmesso d'ordine ed a istanza come sopra, avviso con termine dè g.15 ad esibire, e produrre negli Atti del Cancelliere Provinciale il PRIVILEGIO, CONCESSIONE, o TITOLO, con quale pretendevano poter usare delle acque del F.O. all'irrigazione dei loro beni; come pure, ad avere nel medo

I734 - Conservatore senat.  
M.se GEROLAMO ERBA per la rpromozione  
alla Presidenza del sen.Conte  
GIO BATTA TROTTI

L'anno I734  
il fu Magnifico Sigr.Senatore Marchese Don  
Girolamo Erba, entrato nella carica di Con-  
servatore, per la promozione alla presidenza  
del già Magistrato Ordinario del prefato Sig.r  
Conte Con.re TROTTI, sopra le incessanti istan-  
ze dei Mulinari in tanta siccità di quella  
stagione, secondata dalle esclamazioni dei  
popoli, portato dal zelo, e vigilanza di S.S.  
il sig.r Marchese Presidente don GIOVANNI  
CORRADO, allora Vicario di Provvisione, e dal-  
li pressanti di lui Uffici, per l'impiorato  
pubblico sostentamento, provvidesi sentiti  
anco li Nobili SINDACI, col'editto del 25  
Giugno, stato pu blicato in Varese ed in al-  
tri Luoghi superiori ed inferiori al Ponte di  
Vedano, sino a questa Metropoli, per l'Interra-  
mento di tutte le bocche, bocchelli ed aperture  
estraenti acqua, in tutta l'estensione dek  
F'RO., cioè dal luogo di FRASCHIROLO sino a  
MILANO, acciocchè dovessero indistintamente  
tutte le acque defluire al solo uso dei Mulini  
sotto vigorose pene contro li Trasgressori  
e per rimediare in appresso ai gravissimi  
disordini e corretele, usurpazioni ed~~abus~~  
fece pubblicare la GRIDA GENERALE del 27 im-  
mediato Luglio, stata egualmente promulgata  
ed affissa , come sopra,-

I734 - Magra del Finme

1734 vedi ODM (3)  
" " (21)  
" " (38)

I734 - Editto 25/6

I734 - Grida Generale 27/7

1735 vedi ODM (38)

I737 - Novità fatte in  
Svizzera - località di STABIO

L'anno I737 il Regio Giudice Commissario, con sua  
Informazione del giorno 4 Giugno rappresentò al ~~REX~~  
prefato Mag.co Cons.re ERBA, che, essendosi na-  
turalmente inalveato il suddetto Torrente Gag-  
giolo, nel territorio di S T A B B I O, Sviz-  
zero, verso il LAGO di LUGANO, ove anticamente ~~scorrev~~  
soleva scaricarsi, avesse inteso, che dai Posses-  
sori di quel territorio si fossero attentate  
novità d'alcuni ripari per rintuzzarlo, ed  
inviarlo nella VALLE MORERA ad unirsi al Fiume  
A N Z A, dal qual , entrando in OLONA, veniva  
ad apportare gravissimi danni sino a questa Cit-  
tà.

1736 ODM (38)

1737 ODM (38)

Avvisati, pertanto, ad intervenire li Nobili Sin-  
daci al Convocato del susseguente g.7, in cui  
fu letta la stessa Informazione, tutti unanimi  
entrarono nel sentimento di doversi prima dal  
d° Regio Giudice Comm°, unitamente alli Cancel-  
liere ed Ingegnere ~~XXXXXXXX~~ Provinciale, fare  
la Visita, e ricognizione del fatto, per accer-  
tarsi la verità delle vociferate arginature,  
attentate nel sudd° Territ° SVIZZERO, e, veri-  
ficatesi il fatto, il medesimo Ingegnere atten-  
tamente riconosciutle, ed esposte si in dise-



per l'irrigazione dei prati nei territori di GURONE ad ANTONIO BATTAINO, affittuario delli FRATELLI ALLMAGNA di VARESE, e a MELCHIORRE FRASCOLA, affittuario delle RR. MOCCHE del Ven. do MONASTERO di Santa TERESA in VARESE, ad ANTONIO GAMBARINO, fittabile dei sudd. i RR. PP. CONVENTUALI di VARESE, a CARLO ANTONIO del CONTE di VEDANO; a GIUSEPPE CONTI, conduttore di un prato dei FRATELLI FRASCONI di VARESE, e a GIOVANNI BATTISTA BAROFFIO di VEDANO.

I739. Istanza al Senato Nobili SINDACI

1739 OD 4 (35)

L'anno I739, con previa dispensa del Senato Ecc.mo, ad istanza delli NOBILI SINDACI del FIUME, premuosi non tanto di soddisfare li sovventori dei Capitali, convertiti in causa delle spese fatte per divertire la perniciosissima inondazione del Torrente GAGGIUOLO, e per lo spurgo riconosciuto necessario delle PONTANE, e SORGENTI SUPERIORI, dalli quali trae origine, e la sussistenza il Fiume OLONA, quanto per la Visita Senatoria dello stesso intero Fiume, ad effetto di togliere le usurpazioni, gli abusi fu pubblicato, ed affisso, come sopra, l'Editto, in data del giorno 19 Febbraio, per il pagamento della Imposta de soldi Sei, per ciascuna Pertica di terreno irrigato, e di Lire 3.-- per ogni RUOTA di MULINO od altro edificio girato dalle acque del detto Fiume oltre la provvisione, e scaduto, prescritta in esso a tutti gli Utenti la fedele notificazione alle mani, e negli atti del Cancelliere Provinciale.

A difesa dei rispettivi loro Affittuari, come sopra, precettati, cioè le dette RR. MONACHE di Santa TERESA in VARESE, dello mentovato MELCHIORRE FRASCOLA, e li predetti RR. PP. CONVENTUALI, del suddetto ANTONIO GAMBARINO, ricorsero al Magn.co Sig.r Marchese Sen. E R B A, ed appoggiando, la pretesa loro ragione, ossia Titolo alli prescritti due Decreti 6 Agosto 1718, e 5 Ottobre 1725, supplicarono ordinarsi al Regio Giudice Commissario, che, circoscritti, li detti Precetti, e Perentorij, più oltre non inquietare, rispettivamente le Oratrici, e detti loro Massari, per l'irrigazione dei loro prati nei terr<sup>o</sup> di BIZOZZERO e di GURONE, e massime ritornando le acque nel letto del fiume, onde sotto il giorno 24 Marzo né riportarono decreto di tenore, che il detto Regio G. Comm<sup>o</sup> informasse, tendendo in sospenso la molestia per un mese.

Rilevò l'eccitato Giud. Comm<sup>o</sup> nella sua informazione seguente Aprile, di riportarsi l'oggetto della molestia non all'uso delle acque, ma all'abuso, non potendosi estrarre acque dall'Olona per mezzo de scanconi, espressamente ed indistintamente proibiti dalle Leggi Municipalè e Provincialè, dagli Ordini e dalle Grida, che qualunque utente, e suddito, è tenuto osservare, dovendo tutte le acque de Fiumi, a proporzione della quantità de Prati, o Beni, ai quali possa competere l'uso, derivare, per mezzo delle bocche, o Bocchelli regolari con soglia, e stivi di viva pietra, e sua tromba, e non altrimenti, non mai arbitrariamen-